

Il presente ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale, a maggioranza di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 17: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, De Lillo, Di Padova, Forghieri, Galli, Lenzini, Liotti, Maletti, Montanini, Morandi, Pacchioni, Pellacani, Poggi, Venturelli

Contrari 3: i consiglieri Bortolotti, Fantoni, Rabboni

Astenuti 7: i consiglieri Campana, Chincarini, Cugusi, Malferrari, Rocco, Stella, Trande

Risultano assenti i consiglieri Bussetti, Fasano, Morini, Santoro, Scardozzi ed il Sindaco Muzzarelli.

“““ PREMESSO CHE:

- Da tempo i temi della sicurezza e della legalità sono al centro delle preoccupazioni dei cittadini e delle cittadine modenesi e all'attenzione delle amministrazioni locali.

- Risulta probabile nei prossimi mesi a Modena l'apertura di un Centro di Permanenza e Rimpatrio (CPR).

- Alla luce della precedente esperienza dei CIE, permangono forti dubbi sull'efficacia e il corretto funzionamento dello strumento. Nonostante infatti i cittadini stranieri si trovassero all'interno dei CIE con lo status di trattenuti o ospiti, la loro permanenza nella struttura corrispondeva, di fatto, ad una "detenzione", in quanto erano privati della libertà personale e erano sottoposti ad un regime di coercizione che, tra le altre cose, impediva loro di ricevere visite e di far valere il fondamentale diritto alla difesa legale.

- I tempi di permanenza presso il centro si sono sempre più allungati, per arrivare normalmente e non eccezionalmente, come prevedeva inizialmente la Legge, a trattenere le persone fino a 18 mesi alle condizioni sopra citate.

CONSIDERATO:

- Il documento firmato dai sindaci del territorio della provincia di Modena coinvolti nella gestione di questo fenomeno;

- Che il CPR è un tassello di un sistema atto a governare le politiche migratorie in base alle normative vigenti, la cui funzione è quella di dare compimento al processo di rimpatrio nei casi previsti, a cui le istituzioni locali non possono in alcun modo sottrarsi;

- Con il Decreto del Ministro dell'interno del 20 ottobre 2014 veniva approvato un importante Regolamento "Criteri per l'organizzazione e la gestione dei centri di identificazione ed espulsione" che fissa le linee guida in materia;

- In particolare vengono regolamentati i diritti e doveri in capo allo straniero, i servizi che devono fornire i centri, le modalità di accesso alla struttura da parte di soggetti esterni;
- Il Regolamento prevede esplicitamente la possibilità per alcuni qualificati soggetti quali i membri del Governo e del Parlamento italiano ed europeo, i magistrati, il Delegato Alto Commissariato Nazioni Unite per i Rifugiati di accedere ai centri senza alcuna autorizzazione, per altri soggetti solo previa autorizzazione, mentre nulla dispone riguardo al Sindaco ed ai rappresentanti del Consiglio Comunale;
- Il Regolamento adotta anche la “Carta dei diritti e dei doveri dello straniero nel centro” che in modo dettagliato prevede una serie di diritti (salute, esprimersi nella propria lingua, assistenza di personale, comunicazione etc.), volti a tutelare la dignità della persona anche in questo particolare stato e, di doveri, volti a garantire la sicurezza di tutti e della struttura;
- Di recente il Governo con Decreto Legge del 20 febbraio 2017 “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città” ha previsto, tra l’altro, anche l’apertura dei così detti CPR in ogni regione precisando che la “permanenza” non potrà durare, comunque oltre 30 giorni (con un’eventuale proroga di 15 giorni autorizzata dall’autorità giudiziaria) ;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Esprime pieno sostegno al “documento dei sindaci” richiamato in premessa;
- Esprime pieno sostegno alle condizioni sottoposte dal sindaco al Ministro dell’Interno Marco Minniti, nello specifico:
 - 1) il personale dedicato al Centro deve essere aggiuntivo rispetto al personale attualmente in servizio presso la Polizia di Stato, l’Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza della provincia di Modena;
 - 2) il personale deve essere numericamente e professionalmente adeguato a garantire la sicurezza della struttura e del territorio;
 - 3) anche il personale preposto alla tutela dell’ordine pubblico in provincia deve essere significativamente aumentato, per far fronte a una situazione critica di legalità e di sicurezza che giustamente preoccupa i cittadini;
 - 4) i criteri di gestione del nuovo Centro devono essere trasparenti e tali da garantire il rispetto della dignità delle persone che vi saranno temporaneamente collocate, evitando tassativamente di ripetere l’esperienza fallimentare del Cie;
 - 5) devono essere previste anche possibilità di controllo da parte delle istituzioni locali.””